

## Capitolo primo

### Storia (molto) breve della psicologia sociale

#### *Che cos'è la psicologia sociale?*

In senso lato, la psicologia sociale è lo studio del pensiero e del comportamento umano che coinvolge in qualsiasi forma altre persone. Gordon Allport (che, lo vedremo, è uno degli «eroi» della psicologia sociale) l'ha classicamente definita in modo più preciso con queste parole: «L'indagine scientifica di come i pensieri, i sentimenti e i comportamenti degli individui sono influenzati dalla presenza reale, immaginata o implicita degli altri»<sup>1</sup>. Pur risalendo a oltre sessant'anni fa, questo compendio coglie molto bene la profondità e le sfumature del campo di indagine.

#### *I concetti di base della definizione di Allport.*

Proviamo a scomporre questa definizione e a capire quali sono le implicazioni di questa frase apparentemente semplice, e quali i suoi eventuali limiti. Allport sostiene che la psicologia sociale è una «indagine scientifica». Suggestisce dunque che l'oggetto di studio può essere osservato e misurato e, cosa importante, che si possono fare generalizzazioni tra una determinata popolazione di studio e il mondo in genere. Mentre il pensiero e la ricerca psicologica adottano perlopiù un approccio *empirico* (vedi *infra*), questo aspetto della definizione è anche, in un certo qual modo, limitante. Uno degli eventi storici più significativi in questo campo (la «prima crisi»; vedi più avanti) evidenzia come altri approcci non scientifici siano necessari per comprendere appieno l'esperienza dell'individuo e sostiene la tesi che tale ricerca non possa essere effettivamente generalizzata a una condizione umana comune.

<sup>1</sup> ALLPORT 1954a, p. 5.

Allport circoscrive anche l'ambito di studio a «pensieri, sentimenti e comportamenti». Questo è importante in quanto chiarisce che non sono solo i comportamenti reali a destare interesse, ma anche i processi cognitivi (pensieri) e affettivi (sentimenti) associati a essi. Evidenzia anche alcune sfide metodologiche affrontate dalla disciplina. Per esempio, possiamo misurare direttamente il comportamento di un soggetto: posso misurare se fa beneficenza, se trasmette a un'altra persona un forte rumore statico o se decide di uscirci insieme. Tuttavia, possiamo solo dedurre per inferenza i pensieri o i sentimenti delle persone attraverso un comportamento. Per esempio, posso immaginare che cosa una persona pensa del gelato dalla sua risposta comportamentale a un questionario di valutazione dell'atteggiamento, o i suoi sentimenti verso un'altra persona attraverso le espressioni facciali. Lo studio della psicologia sociale si basa spesso su misure indirette (anche se alcuni approcci – come le *neuroscienze sociali*, di cui parleremo piú avanti – stanno cominciando a superare questo limite).

La definizione di Allport evidenzia anche l'importanza dell'*influenza*; gli esseri umani non sono visti come sistemi isolati. Piuttosto, sono esseri sociali che ricevono informazioni sociali a cui rispondono, e sono al tempo stesso fonte di informazione. La definizione suggerisce inoltre che l'informazione sociale può essere generata da persone fisicamente presenti (*effettive*), *immaginate* («che cosa direbbe X se sapesse di questo comportamento?») o *implicite* (cioè quando la fonte di influenza sociale è significata da indizi ambientali, come una croce cristiana, o le norme comportamentali a cui aderiamo per convenzione sociale).

Mettendo insieme tutti questi elementi, Allport riassume perfettamente la sua visione relativamente (1) a come dovremmo avvicinarci allo studio della psicologia sociale, (2) alla portata di questa indagine e (3) ai processi che causano il comportamento sociale. È questa tripla combinazione che la rende così popolare, ma la natura prescrittiva della definizione fa sí che molte aree della disciplina ricadano al di fuori del suo raggio d'azione.

### **Approfondimento critico: definizioni di psicologia.**

Fino a che punto la definizione di Allport descrive effettivamente la psicologia sociale? Una volta che avrete letto questo (o un altro) capitolo, tornate a questa sezione, e verificate le ipotesi di Allport rispetto a ciò che avete imparato.

Come migliorereste la definizione? Quali sono i benefici e gli svantaggi di una visione molto ristretta [o molto ampia] della psicologia sociale?

*Dall'antichità all'ultimo decennio dell'Ottocento: primi approcci alla psicologia sociale.*

La psicologia pre-sociale.

Abbiamo visto che cos'è la psicologia sociale, ma quali sono le sue origini? Cercare di capire perché le persone si comportano in un determinato modo non è una novità. Nella *Politica*, Aristotele sosteneva in maniera piuttosto criptica: «Chi vive fuori dalla comunità statale per natura e non per qualche caso o è un abietto o è superiore all'uomo [...] o è bestia o dio». Dunque anche nell'antica Grecia si pensava all'importanza e all'ubiquità delle interazioni interpersonali e tra gruppi. Più direttamente, Platone sosteneva in molti dei suoi dialoghi che il ruolo dello Stato era quello di modellare il comportamento sociale in modi accettabili. Con queste loro affermazioni, i due filosofi hanno gettato le basi dell'idea secondo cui gli individui sono modellati dalle interazioni sociali e nessuno è veramente separato dal contesto sociale in cui vive. I modi in cui le persone potevano influenzare gli altri sono stati (forse inevitabilmente) motivo di interesse anche per altri intellettuali politici dei secoli scorsi. Per esempio, nel *Principe*, Machiavelli consiglia ai governanti delle città-stato del Cinquecento come usare sia le relazioni interpersonali sia le emozioni sociali (come l'amore e la paura) per governare efficacemente su scala nazionale. Allo stesso modo, nel suo libro *L'arte della guerra*, scritto nel v secolo a.C., lo stratega militare Sun Tzu sosteneva che i comandanti dovevano considerare il temperamento psicologico dei loro avversari e sfruttarlo a proprio vantaggio. Ma quando questo campo di studi è diventato una «disciplina» a sé stante?